

ATTO QUARTO

QUADRO UNICO

NEL PAESE DEI BALOCCHI

Scena: *Una piazza. Sul muri — scritto da mani inesperte — si legge: «Viva i baloci» - «Non voliamo più schole!» - «Abbasso larin metica!».* Al fondo, una fontana con bacinella.

1

Pinocchio, Lucignolo e Il Coro dei Fanciulli

Luce bianca.

CORO (*da sinistra*):

Cantiamo « evviva » in giubilo
a l'ozio più beato:
corriam, voliam festevoli
pei boschi e per il prato:
noi siam farfalle amabili,
margheritine in fior;
sprizza nel sangue un fremito
e l'allegrezza in cor.

A sinistra, squillo di tromba.

ALCUNI (*osservando*) — I ciuchini! i ciuchini!

ALTRI (*c. s.*) — Belli! belli!

ALTRI ANCORA (*ridendo*) — Evviva i ciuchini!

UNO DEL GRUPPO — Evviva noi!

TUTTI (*ridendo di gusto*) — Evviva! Evviva! (*e via tutti a destra - eccetto Pinocchio e Lucignolo - ridendo e chiassando*).

2

Pinocchio e Lucignolo

PINOCCHIO (*lietissimo*) — Ah ah ah! che bella vita! Che bella vita! Un sogno, sembra. E invece...

LUCIGNOLO — Vedi se avevo ragione? E dire che tu non ne volevi sapere! Se oggi ti sei liberato dalla noia dei libri e della scuola, lo devi a me; ai miei consigli, alle mie premure. Ne convieni?

PINOCCHIO — Oh già: altro che!...

LUCIGNOLO — Non ci sono che i veri amici, che sappiano rendere di questi favori.

PINOCCHIO — Ma certo! se oggi io sono un ragazzo veramente contento, è tutto merito tuo, mio caro Lucignolo. E il maestro, invece, sai che cosa mi diceva, parlando di te?

LUCIGNOLO (*con una spallucciata*) — Oh me l'immàgino!

PINOCCHIO — Mi diceva sempre: « Pinocchio, non praticare quella birba di Lucignolo. Quello è un cattivo arnese, e non può consigliarti altro che male! ».

LUCIGNOLO — Così diceva?...

PINOCCHIO — Così!

LUCIGNOLO (*scotendo il capo, in segno di commiserazione*) — Povero maestro! lo so purtroppo che mi aveva in uggia e si divertiva spesso a calunniarmi. Ma io sono generoso.. e gli perdono!

PINOCCHIO (*lo abbraccia comicamente*) — Anima grande!

LUCIGNOLO — Sentì, Pinocchio: ci vai, tu, a vedere la gara dei ciuchini, nel Circo?

PINOCCHIO (*con entusiasmo*) — Ma sicuro! e sarà una bellezza!

LUCIGNOLO — E, allora, ci vengo anch'io. Prima, però, vorrei rientrare in casa a fare un po' di merenda. (*incerto, grattandosi lievemente un orecchio*) E poi.. e poi...

PINOCCHIO (*con curiosità*) — E poi che cosa?

LUCIGNOLO — Un'altra cosa. Ma non te la dico, per ora. (*con premura*) Ciao, Pinocchio.

PINOCCHIO — Ciao, Lucignolo. E torna presto, sai. Ti aspetto.
LUCIGNOLO — Sì sì. Aspettami ; aspettami !... (*ed entra nella casa di fondo, a destra*).

3

Pinocchio solo

PINOCCHIO (*rassegnato, sospirando*) — E aspettiamo ! Veramente, vorrei... rientrare anch'io. Sento un certo non so che... un pizzicorino, qui al posto delle orecchie... Che cosa sarà mai?... E anche Lucignolo mi pareva che... accennasse qualche cosa al medesimo posto (*con un gesto improvviso di sgomento*) Mio Dio fosse mai... Avesse almeno uno specchio! (*scorge al fondo la bacinella di una fontana*) Ah ecco, ora saprò (*getta il berretto e si guarda - terrorizzato*) Misericordia ! Orecchie d'asino, sono ! E lunghe, anche ! Sembrano due spazzole di palude ! (*piangendo*) Povero Pinocchio ! Povero Pinocchio ! (*dandosi i pugni nel capo*) Sono rovinato, sono rovinato, sono rovinato !... Povero me ! (*e si tira e strappa gli orecchi rabbiosamente, come fossero di un altro*).

4

Pinocchio e Il Grilloparlante

Luce gialla.

IL GRILLOPARLANTE (*dal fondo, piano piano*) — Chi è che piange ?

PINOCCHIO (*si volge di scatto - con un raggio di speranza*)
— Ah tu, Grillino bello ?...

IL GRILLOPARLANTE — Appunto. Ma perchè ti disperì così ?
che cos'hai ?

PINOCCHIO (*piangendo*) — Sono malato, Grillino mio ; tanto malato .. e di una malattia che mi fa paura.

IL GRILLOPARLANTE — Oh !

PINOCCHIO — Sicuro ! te ne intendi, tu, di polso ?

IL GRILLOPARLANTE — Un pochino, sì.

PINOCCHIO — Senti, dunque, se — per caso — ci avessi la febbre.

IL GRILLOPARLANTE (*eseguisce - una pausa*) — Eh, amico mio! mi dispiace doverti dare una cattiva notizia!...

PINOCCHIO — Cioè?...

IL GRILLOPARLANTE — Tu hai una gran brutta febbre.

PINOCCHIO (*quasi non osando interrogare*) — E... che febbre sarebbe?

IL GRILLOPARLANTE — La febbre... del sonaro.

PINOCCHIO (*facendo lo gnorri*) — Non la conosco.

IL GRILLOPARLANTE — Allora te la spiegherò io. Sappi dunque, mio caro Pinocchio, che — fra due o tre ore — tu non sarai più nè un burattino, nè un ragazzo.

PINOCCHIO (*vivamente*) — Oh Dio!.. e che cosa sarò?

IL GRILLOPARLANTE — In due o tre ore, tu diventerai un ciuchino vero e proprio; come quelli che tirano il carretto e portano i cavoli al mercato.

PINOCCHIO (*strappandosi di nuovo gli orecchi*) — Oh povero me! Povero me! Povero Pinocchio bello!...

IL GRILLOPARLANTE — Eh, caro mio! che cosa ci vuoi fare? È destino così: «Tutti i ragazzi svogliati, che — pigliando a noia i libri, le scuole e i maestri — passano le loro giornate in balocchi e in divertimenti — devono finire, presto o poi, con trasformarsi in tanti piccoli somari.

PINOCCHIO (*singhiozzando*) — Ma davvero? È proprio così?!...

IL GRILLOPARLANTE — Purtroppo è così! E ora i pianti sono inutili. Bisognava pensarci prima.

PINOCCHIO — Ma la colpa non è mia. La colpa — crédilo, Grillino — è tutta di Lucignolo.

IL GRILLOPARLANTE — E perchè seguisti il consiglio di quel tristo amico, di quel pessimo compagno?

PINOCCHIO — Perchè, Grillino mio, io sono un burattino senza giudizio... e senza cuore. Oh, se avessi avuto un zinzino di cuore, non avrei mai abbandonato quella buona Fata, che mi voleva bene come una mamma. E a quest'ora, non sarei più un burattino: sarei un ragazzino a modo, come ce n'è

tanti nelle case, nelle scuole, e persino nei teatri. (*rabbiosamente*) Ah, ma se incontro Lucignolo, (*mostrando i pugni*) guai a lui! Glie ne voglio *dire* un sacco e una sporta.
IL GRILLOPARLANTE — Addio, Pinocchio. E... coraggio, vèh!
(*via, piano piano, dal fondo - a sinistra*).

5

Pinocchio e Lucignolo

PINOCCHIO (*dopo una piccola pausa*) — Oh sì, coraggio: coraggio un corno! E intanto... le orecchie crescono. (*riflette un istante, e poi*) A me! (*esce un momento e torna con un pezzo di cartone. Lo arrotola, lo unisce con qualche spillo che ha appuntato sul vestito e se lo mette in capo. Poi si lancia alla casa di Lucignolo e bussa*).

LUCIGNOLO (*di dentro*) — Chi è?

PINOCCHIO — Sono io. Apri!

LUCIGNOLO (*senza affacciarsi*) — Un momento e ti apro subito.

PINOCCHIO (*sottovoce*) — L'avrai a fare con me, ora. (*una pausa*).

LUCIGNOLO (*apre adagio adagio la porta e appare su la soglia, nel medesimo abbigliamento di Pinocchio*).

PINOCCHIO (*a bocca aperta*) — Oh te!... (*tra sè - quasi consolato*) Che ci abbia anche lui la febbre del somaro?... (*facendo finta di nulla e sorridendo*) Come stai, mio caro Lucignolo?

LUCIGNOLO — Benissimo, caro Pinocchio: come un topo in una forma di cacio parmigiano.

PINOCCHIO — Lo dici proprio sul serio?

LUCIGNOLO — E perchè dovrei dirti una bugia?

PINOCCHIO — Scusami, amico: e, allora, perchè tieni in capo cotesto berretto di cartone, che ti copre tutti gli orecchi?

LUCIGNOLO — Me l'ha ordinato il medico, perchè mi son fatto male a un ginocchio.

PINOCCHIO — Ah sì?...

LUCIGNOLO — Sì davvero. (*pronto*) E tu, caro Pinocchio, perchè porti in capo cotesto berretto di cartone, ingozzato fin sotto gli orecchi?

PINOCCHIO — Me l'ha ordinato il medico, perchè mi sono sbucciato un piede.

LUCIGNOLO — Oh povero Pinocchio!

PINOCCHIO — Oh povero Lucignolo! (*e i due amici si guardano, in aria di canzonatura - pausa lunga; poi:*) Lévami una curiosità, mio caro Lucignolo: hai mai sofferto tu di malattia a gli orecchi?

LUCIGNOLO — Mai! .. e tu?...

PINOCCHIO — Mai! Per altro, da questa mattina in poi, ho un orecchio che mi fa spasimare.

LUCIGNOLO — Anch'io.

PINOCCHIO — Anche tu?!... E... qual è l'orecchio che ti duole?

LUCIGNOLO — Tutt'e due. E tu?...

PINOCCHIO — Tutt'e due. Che sia la medesima malattia?

LUCIGNOLO — Ho paura di sì.

PINOCCHIO — Vuoi farmi un piacere, Lucignolo?

LUCIGNOLO — Volentieri! con tutto il cuore.

PINOCCHIO (*supplichevole*) — Mi fai vedere i tuoi orecchi?

LUCIGNOLO — Perchè no? Ma, prima, voglio vedere i tuoi, caro Pinocchio.

PINOCCHIO — Oh no! il primo devi essere tu, caro Lucignolo.

LUCIGNOLO (*sul medesimo tono*) — Oh no, tesorino bello! il primo devi essere tu.

PINOCCHIO — Ebbene; facciamo un patto, da buoni amici?

LUCIGNOLO — Sentiamo il patto.

PINOCCHIO — Leviàmoci tutt'e due il berretto nello stesso tempo. Accetti?

LUCIGNOLO — Accetto.

PINOCCHIO — Dunque... attenti!

LUCIGNOLO — Attenti!

PINOCCHIO (*a voce alta*) — Uno! due!...

LUCIGNOLO e PINOCCHIO (*insieme*) — Tre! (*D'un colpo, tolgono di capo i berretti e li gettano in aria, scoppiando entram-*

bi in una gran risata): Ah ah ah!... come son lunghi! Ah ah ah!... Che ridere! che ridere!... che ridere! ..

LUCIGNOLO (*si cheta a un tratto e barcollando*) — Ohi ohi ohi! Aiuto, Pinocchio; aiuto!

PINOCCHIO (*spaventato*) — Che cos'hai?

LUCIGNOLO (*seguitando a barcollare*) — Ahimè! non mi reggo più in piedi.

PINOCCHIO (*piangendo a un tratto e traballando*) — Ohimè, ohimè! Neanch'io! neanch'io (*con un grido d'invocazione*): Lucignolo! ..

LUCIGNOLO (*c. s.*) — Pinocchio! ..

I DUE (*in coro*) — Ohimè! ohimè! ohimè!... (*e si piegano carponi, e fanno un giro per la scena così, a quattro gambe*).

PINOCCHIO (*con un grido improvviso di spavento*) Ohimè, Lucignolo! mi spunta la. .

LUCIGNOLO e PINOCCHIO (*insieme, terrorizzati*) — La coda, la coda (*in coro tagliando* :) Ihò! Ihò! Ihòooo!... (*e scompaiono a destra, a quattro zampe. Una pausa*).

6

L'Omino dei ciuchini e Il Direttore del Circo

L'OMINO (*soddisfatto, al Direttore del Circo*) — Come vedete, sono di parola, io Vi avevo detto per oggi, e mantengo

IL DIRETTORE — Sì; ma la trasformazione non è ancora completa. E io ho già annunciato per sabato, sui cartelloni (*quasi declamato* :) « Il famoso ciuchino Pinocchio, detto la *Stella della danza* ». Non vorrei averci a fare una figuraccia: capite?

L'OMINO — Non dubitate; m'incarico io, per questo. Fra un'ora - tutt'al più due - tutto il loro corpo si coprirà di un bel pelame grigiolino chiaro, brizzolato di nero, e allora un pochino di striglia a modo mio e ve lo faccio diventare uno specchio. Fidatevi di me.

IL DIRETTORE — Bravo! E se avrà ancora dei capricci per il capo, penserò io a levarglieli.

L'OMINO — Fieno, paglia e... frustate ci vogliono.

IL DIRETTORE (*ridendo*) — Oh già! non pretenderà mica che un somaro paci suo, io lo mantenga a petti di pollo e capponi in galan'ina. Non ci sarebbe male! (*estraendo un grosso, e logoro portafoglio di pelle*): A voi la caparra, intanto. (*sospirando* :) Un po' caro, veramente. Ma ..

L'OMINO — Non avrete a pentirvene, state certo. Un somaro come quello non lo trovereste nemmeno a girare tutte le scuole... cioè... tutte le stalle del mondo: ve lo dico io.

IL DIRETTORE — E... farò buoni affari?

L'OMINO — Affari d'oro, credetelo!

IL DIRETTORE (*soddisfatto*) — Quand'è così... a voi! (*consegna il denaro*): e andiamo presto. Devo insegnargli a saltare i cerchi, a rompere col capo le botti di foglio, a ballare il valzer e la polca, stando ritto su le gambe di dietro. Come vedete, non c'è tempo da perdere.

L'OMINO (*ridendo*) — Ah ah! anche per fare il somaro si deve studiare.

IL DIRETTORE — E lavorare, anche.

L'OMINO (*ridendo sempre*) — Povero Pinocchio! come c'è cascato!

IL DIRETTORE — Da minchione (*via a destra*).

7

Pinocchio e detti (internamente)

PINOCCHIO e LUCIGNOLO (*dall'interno, disperatamente*) — Ihò! Ihò! Ihòooo!

L'OMINO (*ridendo forte*) — Bravi ragazzi! Bravi! voi ragliate magnificamente. E io sono contento di voi; arcicontento.

PINOCCHIO — Ihò, ihò! la paglia non la posso digerire.

IL DIRETTORE (*ridendo da dentro*) — Ohi ohi! ha delle pretese il ciuco.

L'OMINO — Se la paglia non ti va, pazienza! mangia il fieno.

PINOCCHIO — Ihò, ihò! il fieno mi fa male alla pancina.

L'OMINO — Ah sì!?... lascia fare a me (*rumore di frustate* :)

Eccotela la medicina! Ti va, ora? ti va? ti va?...

PINOCCHIO (*lamentosamente*) — Ihò, ihò, ihòooo!...

La Fata, il Grilloparlante, i Paggetti

UNO DEI PAGGETTI (*reca, su di un cuscino arabescato, la verga d'oro della Fata*).

IL GRILLOPARLANTE (*che precede il gruppo, accennando a destra*) — Eccolo, padroncina, il nostro povero Pinocchio.

I PAGGI (*osservando, con doloroso stupore*) — In quale stato!

IL GRILLOPARLANTE — Un ciuchino è divenuto.

I PAGGI — Un somaro.

I PAGGI e IL GRILLOPARLANTE (*supplichevoli*) — Sàlvalo, fatina bella! Sàlvalo!

LA FATA — Son qua per questo.

I PAGGI e IL GRILLOPARLANTE — Grazie, Fatina: grazie.

LA FATA — A me la verga magica.

IL PAGGIO (*inchina e porge*).

LA FATA (*solleva un istante lo sguardo in alto, come in preghiera, e batte tre volte, delicatamente, la verga sul cuscino*)
— Uno! due! tre!...

Pinocchio e detti

PINOCCHIO (*trasformato in ragazzino per bene, vestito a modo, ben pettinato e col suo bel nasino naturale, irrompe da destra*)
— Mia buona Fata! Mamma! mammina mia!... (*e l'abbraccia piangendo*).

I PAGGI (*lietamente*) — Pinocchio! Pinocchio! Pinocchio!

L'OMINO (*di dentro*) — Ah maledetto burattino! me l'ha fatta! Sotto il naso me l'ha fatta! A me! a me (*e si lancia entro, furibondo*).

IL DIRETTORE (*rincorrendolo*) — La mia caparra! la mia caparra!

LA FATA (*sorridendo, traccia in aria un segno con la verga*)
— Alt!...

I DUE (*rimangono immobilizzati, rigidi, su la soglia, come due statue e a bocca aperta*).

PINOCCHIO (*con una gran risata*) — Ah ah ah! come sono ridicoli!

LA FATA (*a Pinocchio, severa*) — E' male ridere delle disgrazie altrui.

PINOCCHIO (*grattandosi un orecchio, come una volta*) — Già, è vero! Non ci pensavo. (*sincero:*) Perdonatemi, mamma. Da questo istante rinnego il mio passato, e...

LA FATA (*con amorevolezza*) — Tutto è perdonato, Pinocchio mio. A un patto, però: che, d'ora innanzi, tu cambi vita davvero e sia sempre un ragazzo per bene.

PINOCCHIO (*sincero e solenne*) — Ve lo giuro! Oh è così bello essere buoni!

LUCIGNOLO (*di dentro*) — Ihò! Ihò! Ihòooo!...

PINOCCHIO (*vivamente accorato*) — E' Lucignolo, Fatina mia Perdonate anche a lui!

LA FATA — Apprezzo il tuo buon cuore, Pinocchio mio. Sappi, però, che chi - col cattivo esempio - trascina gli altri al male, è ancora più colpevole di chi si lascia trascinare. Ch'egli sconti dunque la sua pena, ora. E poi...

PINOCCHIO (*vivamente*) — E poi, mamma? e poi?...

LA FATA (*sorridendo*) — E poi.. vedremo!

PINOCCHIO (*baciandole, con trasporto, la mano*) — Oh grazie, mamma: grazie per me... e per lui.

LA FATA (*alle due... statue, tracciando nell'aria un altro segno* — Via voi, e zitti. Marche.

I DUE (*chiudono la bocca di scatto, meccanicamente; fanno insieme un bel dietro-front e dilegeano a passo rigido e cadenzato, come automi*).

10

Scena ultima: *Il gruppo dei fanciulli e detti.*

Luce bianca.

IL GRUPPO DEI FANCIULLI (*irrompe da sinistra, chiassando. Con meraviglia da prima, e poi con gioia, additandosielo*) — Pinocchio? Pinocchio?!...

PINOCCHIO (*con un inchino comiccissimo*) — Pinocchio!

UNO DEL GRUPPO — Ma chi ti ha cambiato così?

PINOCCHIO — Eccola: la mia buona Fata.

UN ALTRO DEL GRUPPO — Quand'è così... (*gridando* :) Evviva Pinocchio, ragazzo come noi!

TUTTI — Evviva! (*e gli si stringono attorno, lietamente*).

LA FATA (*al gruppo*) — Ragazzo come voi, sì; ma... più buono di voi. Poichè le sue avventure gli hanno insegnato tante cose belle, una delle quali importante soprattutto...

PINOCCHIO (*pronto*) — Questa: « Che i ragazzi disobbedienti e svogliati, presto o tardi finiscono sempre male ».

LA FATA — Appunto! E che la felicità vera si trova soltanto nell'adempimento del proprio dovere.

PRIMO CORO (*dei paggetti*):

Su corriam!

SECONDO CORO (*dei fanciulli*):

Su cantiam!

TUTTI:

Corriam sul dolce tramite
di studio e di bontà;
in alto è il sole fulgido
de la Felicità.

F I N E

ATTO PRIMO

1.

Stornelli

PRIMO CORO (*lontano*):

Fiore d'alloro,
spargete gigli e rose sul sentiero:
la « Fiaba di Pinocchio » ha trame d'oro.

SECONDO CORO (*più vicino*):

Fiorin d'argento:
nel regno di Regina Fantasia
fioriscono i bei sogni a cento a cento.

I DUE CORI (*insieme, vicinissimi*):

Filo di seta,
meglio un bacin che un fiore di patata:
il cuor che sogna è un cuore di poeta.

SCENA QUINTA

2.

Il Coro delle Marionette

IL CORO DELLE MARIONETTE (*di fuori, avvicinandosi gradatamente*):

Siam marionette amabili;
Siam giovani, siam belle:
abbiamo in cuore il fulgido
sorriso de le stelle.

(*Entrano in scena, saltando e cantando, Arlecchino, Pulcinella, Brighella, Pantalone e altri, in costume. Alcuni fanno da tromba con le mani; qualcuno accompagna sul tamburello e con nacchere*).

TUTTO IL CORO:

Facciamo andare in giólito
i grandi ed i Bebè:
lieti di cuor ci applaudono
i principi ed i re.

A T T O S E C O N D O

(quadro primo)

3

Il Coro dei Grilli

PRIMO CORO *(entrando, piano piano piano, da sinistra):*

Dormi e sogna, Pinocchio;
dormi e sogna, burattino!
Dormi e sogna, e aspetta il dì:
cri cri cri; cri cri cri cri!

SECONDO CORO *(entrando da destra):*

Zecchini splendidi
fiammanti e belli;
diamanti fulgidi
son gli arboscelli:

I DUE CORI *(insieme):*

ma quando, a l'alba,
ti sveglierai,
più lungo il naso
ti troverai.

Segue un lungo silenzio.

SCENA QUARTA *(piano piano, lontanando)*

Dormi e sogna, Pinocchio;
dormi e sogna, burattino!
ma il bel sogno invola il dì:
cri cri cri; cri cri cri cri!

A T T O T E R Z O
(quadro secondo - finale)

4.

Nel paese dei balocchi!!

IL CORO DEI RAGAZZI (*vivacissimo, lontanando*):

Nel «Paese dei Balocchi» noi andiamo, ohili!
siamo allegri, siam felici ora e cantiamo, ohilà!
A noi la vita è azzurro e tutto sole, ohili!
è «Giovinezza» che ci ride in core: ohilà!
(*vanendo lontano*)

Ohili ohili ohilà:

oh quanto è bella mai Felicità!...

A T T O Q U A R T O
(scena prima - coro d'inizio)

5.

E v v i v a ! . . .

Cantiamo «evviva» in giubilo
a l'ozio più beato;
corriam, voliam festevoli
pei boschi e per il prato:
noi siam farfalle amabili,
margheritine in fior;
sprizza nel sangue un fremito
e l'allegrezza in cor.

C O R O F I N A L E

6.

Su, cantiam!

PRIMO CORO (*dei paggetti*):

Su, cantiam!

SECONDO CORO (*dei fanciulli*)

Su, corriam !

TUTTI

Corriam sul dolce tramite
di studio e di bontà ;
in alto è il sole fulgido
de la Felicità.

*(Ballano il girotondo attorno a Pinocchio, ch'è in mezzo, tra la
Fata e il Grillo parlante).*

PRIMO CORO :

Trallalà trallalà :

SECONDO CORO :

de la Felicità.

PRIMO CORO :

Trallalà trallalà :

TUTTI (*a gran voce*) :

de la Felicità !

SIPARIO